

LAVORO CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA NOTARESCO

Il cellulare è ormai diventato l'oggetto di cui non si può più fare a meno. Bambini e adulti ce l'hanno sempre in mano per non perderlo di vista, per assicurarsi che non si stia perdendo qualcosa di interessante online. Se non c'è connessione, se il telefono è scarico o se lo dimentichiamo molti reagiscono con un senso di panico, di disorientamento, di smarrimento. Ultimamente si parla di *nomofobia* (*no mobile phobia*) per indicare l'angoscia da separazione quando il cellulare non è disponibile. Il cellulare è diventato quasi una parte del corpo da esporre, da sentire; anche per i bambini sta diventando così. Per molti di loro, abituati al cellulare come mezzo di soluzione per situazioni varie, sembra impossibile giocare, parlare, inventarsi un gioco creativo, ingannare l'attesa, sconfiggere la noia o riempire i vuoti. Nessuna azione sembra svincolata dal mezzo digitale; per molti alunni, nessuna sfida di crescita o di conquista dell'autonomia viene affrontata "a pelle nuda", senza il miracoloso smartphone o cellulare.

Sono tante le app per bambini che "insegnano" loro come fare delle cose, per esempio lavarsi i denti, addormentarsi, giocare, fare i compiti, persino usare il "vasino". Al bambino non viene più lasciata alcuna possibilità di sperimentare per prove ed errori, di trovare il modo personale per affrontare le cose, di mettercela tutta e utilizzare le proprie risorse per riuscire. Per tutte queste ragioni le insegnanti delle classi seconde della scuola primaria di Notaresco hanno deciso di affrontare la problematica della "dipendenza da telefonino" dialogando con i bambini e lavorando a classi aperte. Il lavoro svolto è stato fondamentale poiché tutte hanno evidenziato che gli alunni sono poco abituati alla riflessione, al dialogo e hanno poca fantasia.

Questo perché, come specificato precedentemente, i bambini sono dipendenti dai vari mezzi digitali, in particolare dal cellulare e/o da videogiochi poiché ci si affida ad essi per soddisfare ogni curiosità, per trovare ogni informazione, favorendo situazioni di gratificazione alternate a situazioni di fallimento. Anche in un gioco, qualche volta si perde e allora ci si accanisce per provarci di nuovo, per vincere.

Discutendo con loro su questi aspetti le insegnanti hanno letto e drammatizzato il testo "TELEFONINO NON FRIGGERMI LA ZUCCA" di Maria Gamba e Simone Fornaro. In seguito sono state fatte varie rappresentazioni grafiche e interpretazioni iconiche dai bambini (ved. Allegato 1).

In seguito è stata modificata e rivisitata la filastrocca:

"LEGGIAMO INSIEME: TELEGRAMMA DI GIANNI RODARI", per ironizzare e riflettere maggiormente su tutte le problematiche spiegate precedentemente.

Il testo creato dagli alunni delle classi 2^A, 2^B e 2^C è il seguente:

LEGGIAMO INSIEME: TELEFONODRAMMA DEI BAMBINI DELLE CLASSI SECONDE DI NOTARESCO

**SIGNORI E BUONA GENTE
VENITE AD ASCOLTARE:
UN CASO SORPRENDENTE
ANDREMO A RACCONTARE.**

**È SUCCESSO A NOTARESCO
E TRATTA DI UN BAMBINO
CHE È CADUTO PRESTO
NEL SUO TELEFONINO.**

**CON QUALSIASI TEMPO,
ANCHE DI MATTINO
EGLI STAVA IN POLTRONA
A GIOCARE COL TELEFONINO.**

**INCURANTE DEL PAPÀ
E DELLA MAMMA AMATA
DALLE SETTE A MEZZANOTTE
ERA SEMPRE IN VIDEOCHIAMATA.**

**TUTTO AMMIRAVA, TUTTO
PER LUI FACEVA BRODO:
SULL'AMATO DIVANO
PIANTATO COME UN CHIODO.**

**MA UN DÌ PER INCANTESIMO
O MALATTIA (CHE DITE?
NON PUÒ Darsi CHE AVESSSE
LA TELEFONITE?)**

**DURANTE UN INTERVALLO
CON IL SUO BEL GIOCHINO
DECOLLÒ DALLA POLTRONA
E CADDE NEL TELEFONINO.**

**ORA È LA IN MEZZO ALLA VASCA
CHE STA PER AFFOGARE:
PARENTI, AMICI IN LACRIME
LO VORREBBERO AIUTARE,**

**CHI LO TIRA PER IL COLLETTO
CHI LO PRENDE PER IL NASO
NON C'È VERSO DI RISOLVERE
IL DRAMMATICO TELEFONOCASO.**

**SEGUIRÀ LA LEZIONE
DA QUELLA SCATOLETTA?
COME FARÀ DOPO LA RICREAZIONE
A TORNARE NELLA SUA CASETTA?**

**MA TRA POCO, PURTROPPO,
LA CARICA FINISCE:
E SE LO SCHERMO SI SPEGNE
IL MISERO DOVE FINISCE?**

**FORTUNA CHE IL SUO PAPÀ
STUDIOSO DI MAGNETISMO,
PER RIPESCARLO ESCOGITA
UN ABILE MECCANISMO.**

**COMPRA UN ALTRO TELEFONINO
E GLIELO METTE DAVANTI;
IL BAMBINO CI SI SPECCHIA
E DOPO POCHI ISTANTI**

**PER FORZA D'ATTRAZIONE
SCHIZZA FUORI DAL SUO TELEFONINO
E GIÀ STA PER TUFFARSI
IN QUELLO DEL SUO "PAPINO".**

**MA NEL MOMENTO PRECISO
CHE GALLEGGIA NELL'ARIA,
PIÙ VELOCE DI UN GABBIANO
O NAVE INTERPLANETARIA**

**IL PAPÀ ELETTROTECNICO,
SVELTO DI MANO E DI MENTE,
SPEGNE I DUE TELEFONINI
CONTEMPORANEAMENTE.**

**CADE IL BAMBINO A TERRA,
E UN BERNOCCOLO SI FA:
MEGLIO CENTO BERNOCCOLI
CHE PERDERE LA LIBERTÀ.**

ALUNNI CLASSE II^A-II^B E II^C NOTARESCO

**GLI ALUNNI HANNO ANCHE RAPPRESENTATO ALCUNE SCENE DELLA FILASTROCCA .
(ALLEGATI N.2 E N.3)**

**LE INSEGNANTI CHE HANNO SVOLTO TALE LAVORO SONO:
CORNICE SILVANA, WANDA GRIECO, FRANCESCA MANCINI , EMILIA PASSAMONTI.**



1



2



3

1 ALLEGATO N.1

2 ALLEGATO N.2

3 ALLEGATO N.3